

## LA CHIESA DI SAN ROCCO

Il mio elaborato di tesina è dedicato a tutti coloro che ho potuto conoscere in questo corso di formazione e che con semplicità e determinazione mi hanno regalato un viaggio dove ho riscoperto l'importanza e la grandezza dei rapporti umani.

Quando ho iniziato a scrivere, non ho potuto fare a meno di ripensare a la mia esperienza, anzi alla nostra esperienza, a tutto quello che ho imparato grazie alle testimonianze delle famiglie, ai loro racconti, ai professori con le lezioni è soprattutto al mio Club; dico mio perché qui ho conosciuto in diverse tape persone che ogni giorno hanno arricchito il nostro viaggio con le loro testimonianze, sono stata molto fortunata. GRAZIE a coloro che mi hanno permesso di conoscere e capire le loro vite.

Quando sono arrivata alla mia prima lezione non sapevo che cos'è una scuola Alcolologica Territoriale. Questo tipo di scuola è stata inventata dal professore Vladimir Hudolin, lo psichiatra che ideò il metodo del trattamento dell'alcolismo che utilizza i Club degli Alcolisti per recuperare tutte quelle persone che in un modo o nell'altro vogliono essere curate.

Per quanto ho potuto capire durante le sedute di gruppo, le persone sono consapevoli di ciò che

accade. E' molto importante sentirsi protagonisti di ciò che si sta costruendo, conoscere la strada che si sta percorrendo.

Mi piacerebbe citare la prima visita al Club Chiesa di San Rocco: quando siamo arrivati tutti ci aspettavano, ci siamo seduti, è in prima istanza hanno letto un racconto sulla festa della birra, il festival Oktoberfest, che si sta svolgendo a Genova. All'inizio non ho dato importanza al tema, mi sono detta: “.. è una manifestazione a livello mondiale, tipo come una sagra...”

Invece questo racconto mi ha fatto riflettere, da una parte ho pensato al festival, alla mia visione superficiale di questa festa e dall'altra per la prima volta mi sono venute in mente, le famiglie, i genitori, i figli, tutte quelle persone che stanno cercando una via d'uscita dall'alcol, la loro sofferenza i loro sacrifici e soprattutto la loro debolezza, e ho iniziato a capire il modo nel quale questa festa poteva urtare la loro sensibilità.

Dalle testimonianze ho potuto estrarre la esperienza di una signora che è venuta accompagnata da sua figlia, ho capito i suoi problemi con l'alcol, ho visto nei suoi occhi il dispiacere ma anche la lotta per recuperare la sua vita, i suoi affetti più cari, si è presentata e ha detto “...mio figlio è lontano ma lui sa che sto frequentando il Club.. è contento.”

Subito dopo si è presentata un'altra testimonianza : lei con ogni tipo di assuefazione e all'inizio con la convinzione che l'alcol non provoca nessun male..

“..bere è un modo di stare insieme agli amici, un modo di passare una serata in compagnia... ma poi gli amici se ne vanno e lei resta lì, sola ..no! , insieme all'alcol..” Allora appare la consapevolezza, lei aveva un problema. La sua psicologa gli consiglia di frequentare il club. Da un anno lei è sobria. E' l'inizio della sua cura, accanto ha il suo compagno, la segue e la supporta.

E così via via altre testimonianze come quella di una copia, che per l'amore ai figli e ai nipotini stanno riuscendo insieme a uscire da questo incubo. Sono dieci anni che non bevono, ma purtroppo la salute di lui si è logorata, quattro interventi al fegato e forse ci sarà ancora un altro. Lei è battagliera, lui altrettanto, vogliono recuperare la loro vita, il tempo perso, “..vogliamo goderci i nostri figli e vedere crescere i nostri nipotini..”

Così potrei andare avanti a raccontare tutte le testimonianze conosciute durante questa settimana d' incontri, ma penso che ho reso l'idea.

Vorrei infine non solo raccontare, ma anche complimentarmi con tutti i partecipanti agli incontri per la loro tenacia, per la loro voglia di cambiare, di risolvere un problema, ma soprattutto per aver visto nei suoi occhi una speranza.

Le storie sono tante e tutte con sfumature diverse, ma gli accomuna un solo ideale aiutarsi e aiutare a chi si trova in questa difficile situazione.

A me hanno aiutato a capire che quando assisti a gli incontri, pensi di sapere tutto, ma scopri che i luoghi comuni sono solo quello, la realtà è diversa, ci sono persone che hanno perso tutto per colpa dell'alcool, che i libri aiutano ma da soli non funzionano, bisogna sentire, capire immedesimarsi nel problema, emozionarti fino ad arrivare alle lacrime, questo succede quando ascolti i racconti, quando vivi insieme a loro le loro esperienze e poi pensi “.. potrebbe capitare anche a me..” Dal momento in cui le persone si aprono a te, inizia un percorso.

Ho imparato che quando vai a un Club, trovi una grande famiglia dove puoi condividere tutto, i problemi, le gioie, le angosce, le speranze, loro non sono lì per giudicarti, sono lì per testimoniare che da un incubo si può uscire, che c'è la puoi fare, che quello che hai perso fino adesso è tanto ma è altrettanto quello che ci puoi guadagnare, che a volte non basta voler cambiare ma bisogna arrivare preparati ad affrontare se stessi.

Quando mi stato chiesto chi ero io, ho detto che venivo in rappresentanza di una Istituzione, ero lì per lavorare, ma dopo il mio intervento, e dopo aver ascoltato gli altri, mi sono resa conto che questa volta era diverso, ero lì e già da pochi minuti non si trattava più di lavoro ma sarebbe stata una esperienza dove si costruiva un rapporto anzi dei rapporti significativi perché eravamo tutti a ripercorrere un camino, un camino che ci ha portato alla consapevolezza che da soli si vincono battaglie

ma insieme si vincono le guerre, è questa volta il nemico e forte e subdolo, perché agisce piano piano, lentamente, al inizio è innocuo ma poi si prende le nostre vite e quelle dei nostri cari.